Martedì 30 Giugno 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 155.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

COL PRIMO DI LUGLIO
È APERTO
NUOVO PERIODO D'ASSOCIAZIONE
alla *Patria del Friuli*
ai prezzi indicati in testa del Giornale.

La Direzione e l'Amministrazione saranno riconoscenti agli egregj concittadini e comprovinciali che, aderendo cortesi all'invito, si uniranno a que' molti, quali onorarono con la firma al principio dell'anno, ed agli altri moltissimi che da venti anni alla PATRIA DEL FRIULI *mantennero costante benevolenza.*

A Montecitorio.

Malgrado le due feste, domenica e ieri, la Camera tenne seduta; anzi jeri due sedute. Ed il Paese dovrebbe essere soddisfatto di questo sforzo di o perosità de' nostri Legislatori. Però, se per la cronaca parlamentare c'è da compiacersene, la realtà è che in parecchie sedute la Camera presentavasi quasi vuota. Tuttavia è un merito l'aver potuto essa tirare avanti con la discussione dei bilanci; come ci duole che, contro le speranze concepite, non sia stato possibile, nemmeno questa volta, evitare l'esercizio provvisorio. Difatti l'altro ieri la Camera lo approvò per la breve durata d'un mese, e poi il Senato sanzionò la deliberazione della Camera.

La quale infrazione alla Legge di Contabilità, che esige i bilanci di previsione approvati entro giugno, cominciando domani il nuovo anno finanziario, è dovuta alle numerose interrogazioni, ad incidenti personali, e alla vanità dei nostri Onorevoli. In sede di bilancio, secondo la frase d'uso, anche Deputati novellini o di scarsa autorità sentono il coraggio di far udire la propria voce; in sede di bilancio ci sta tutto, e, per ingraziarsi i propri Collegj, persino le raccomandazioni di interessi locali. Aggiungasi alle raccomandazioni, cui i Ministri sogliono rispondere sempre graziosamente con ambigui assentimenti e lusinghe vaghe, l'opportunità in taluni Deputati di svolgere certi loro *ideali* di riforme, specie di dispute accademiche o bizantine, e quindi nessuna meraviglia se vada sciupato il tempo utile. E la Camera, come già in passato, dovrà anche quest'anno sedere forse oltre la metà del mese che comincia domani, per compiere l'approvazione dei bilanci e di taluni schemi di Legge più urgenti.

Nelle ultime sedute, oltre Sua Eccellenza Colombo che si era già fatto udire con l'Esposizione finanziaria, il nuovo Ministro Carmine parlò per la prima volta alla chiusura della discussione del bilancio delle Poste e dei Telegrafi, e parlò benino addimostrando le migliori intenzioni del mondo. E si è ora in aspettazione di udire l'on. Caetani di Sermoneta, avendosi già cominciato ieri a discutere il bilancio degli Esteri, ed essendosi già gli Oratori slanciati in atteggiamento aggressivo. E tra gli Oratori, ma ignoriamo ancora in quale atteggiamento si presenterà, è inscritto un Deputato friulano, l'on. Gregorio Valle.

E poichè venne ieri distribuito a Montecitorio il testo della *sentenza Baratieri*, indubbiamente si tornerà alle vicende d'Africa ed ai propositi del Governo circa l'avvenire della Colonia Eritrea. Quindi sul bilancio degli Esteri, per quanto si ode, riposano le speranze degli oppositori del Ministero Rudinì, i quali gli minacciano il capitombolo con un nuovo voto politico. Ed a prepararlo affermasi che si congiura nei corridoj, e che si calcola molto sulla presunta debolezza del Duca di Sermoneta, cui mancano certe qualità oratorie per imporsi all'assemblea.

Ma forse gli Oppositori coalizzati sbaglieranno i conti, e forse la debolezza dell'on. Ministro degli Esteri non apparirà tanta, cosichè il pericolo d'una crisi estemperanea, e nociva, verrà scongiurato. Anzi da un telegramma di jeri sera risulterebbe che l'Opposizione rinuncierebbe alla battaglia.

Ancora il marchese di Rudinì, ritornato jeri a Roma con Re Umberto, non ha concertato in Consiglio dei Ministri l'intero programma dei lavori legislativi prima delle vacanze. Ma ormai sembra riconosciuta la necessità di restringere a poche, fra le più urgenti, le Leggi da discutersi, rimandando a novembre quelle già predisposte e che si avrebbero percerto approvate, con soddisfazione del Paese, qualora le discussioni a Montecitorio avessero potuto essere meno interrotte da episodj emozionanti e da pettegole vanità oratorie.

Abbiamo sott'occhio il testo della Sentenza pronunciata contro il generale Baratieri: non vi troviamo nulla che non sia già noto al pubblico.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 29. — Presiede FARINI.

Furono presentate alcune leggi — e approvate quasi senza discussione — alcune altre fra le quali quella di condono di sopratasse per contravvenzioni ecc.

Furono presentati: l'esercizio provvisorio e il bilancio del Tesoro.

Camera dei Deputati.

Seduta antimeridiana del 29.
Presiede CHIMIRRI.

Discutesi accaloratamente il disegno di legge, d'iniziativa parlamentare, per una inchiesta sul trattamento fatto al personale ferroviario.

Perazzi, ministro dei lavori pubblici, non crede utile l'inchiesta proposta; la seconderebbe se avesse carattere più generale e fosse condotta sollecitissimamente, affine di non incagliare la soluzione del problema ferroviario, da lui ritenuta urgente.

L'estrema sinistra propugna l'approvazione della legge; i deputati del centro e di destra la combattono.

Seduta pom. — Presiede VILLA

Ricotti presenta copia della sentenza pronunciata dal Tribunale dell'Asmara nel processo contro il generale Baratieri.

Si approva la convenzione postale 20 novembre '95 tra l'Italia e la Repubblica di S. Marino.

Si approva, dopo breve discussione, il disegno di legge per la costruzione di un ponte sul Tevere per la strada Armerina.

Discutesi poi il Bilancio degli esteri.

Parlano: Lucifero, Nasi, Imbriani, Di Sangiuliano, *toccando fondo all'universo* — massime l'Imbriani, che parla di Tripoli, di Tunisi, di Cassala, della guerra anglo-egiziana contro i dervisci, delle rivolte nell'isola di Creta, dell'insurrezione cubana, di Nizza, della Corsica, di Trieste...

—

Votazioni a scrutinio segreto: bilancio del Tesoro, approvato con 154 voti favorevoli e 45 contrarii — esercizio provvisorio, 160 favorevoli e 89 contrarii — bilancio poste e telegrafi, favorevoli 162, contrarii 37 — disposizioni sulle pensioni, 154 favorevoli, 45 contrarii. Tutto approvato.

Il catenaccio sulle granaglie.

Fu presentato jeri alla Camera il catenaccio portante il dazio d'importazione sulle granaglie. La nuova tariffa stabilisce per il granoturco bianco L. 7.50 di dazio al quintale; per la farina di grano turco bianco L. 9.50 al quintale; per l'orzo L. 4 al quintale; per le granaglie L. 1.15 al quintale; per le farine di granaglie L. 3.15 al quintale; per la farina di riso L. 11 al quintale; per le farine di segala lire 6.50 al quintale; per le farine d'orzo e d'avena L. 6 al quintale e per le farine di lino e di cotone L. 7 al quintale.

Jersera la *Gazzetta Ufficiale* ne pubblicò il decreto.

Fino da sabato si era dato ordini in proposito a tutte le dogane.

IN AFRICA.

I generali giunti a Roma

Sono giunti a Roma i generali Del Mayno, Heusch, Gazzurelli, Mazza, Bisesti, tutti diretti, meno Heusch, alle rispettive guarnigioni.

Heusch riprende la direzione generale dell'ispettorato degli alpini.

Jeri il generale Del Mayno ha lungamente conferito con il ministro Ricotti circa gli episodi della marcia su Adigrat e circa le risultanze del processo Baratieri. Poi Ricotti ricevette il generale Heusch.

Jeri il Re ha ricevuto in udienza privata il generale Del Mayno.

Quanti sono i soldati e gli ufficiali prigionieri nello Scioa.

Fra le poche lettere che in questi giorni sono giunte dallo Scioa in Italia, una ve n'è di un soldato del 15.o reggimento fanteria, certo Giuseppe Duca, da Fosseno (Arona):

Ecco il testo della lettera:

Adis Ababa, 4 maggio 1896.

Carissima madre

Mi trovo qui prigioniero, ma di salute sto benissimo, ed un qualche giorno ritornerò, e spero presto! Addio, tanti saluti a tutti e di cuore, e non pensate male di me che io sto bene, e qui nello Scioa sono molta brava gente. siamo 1500 prigionieri e 41 ufficiali. Tanti saluti a tutti, un bacio al mio nipote, ad dio sono il vostro figlio.

Una buona azione di Menelik smentita.

Qualche giornale italiano ha stampato correre voce a Pietroburgo che Menelik, per festeggiare l'incoronazione dello Zar, aveva liberato 50 prigionieri italiani e che erano già stati inviati a Gibuti.

Nei giornali russi è invece la smentita di questa notizia.

Menelik mandò, a nome suo ed a quello della regina Taitù, affettuosi auguri allo Zar, augurandosi che le circostanze politiche gli permettano presto di mandargli un'ambasciata con ricchi doni, ma non disse una parola che alludesse alla pretesa liberazione di cinquanta prigionieri.

«Forse — scrive lo *Sviet (Il mondo)* — l'equivoco è provvenuto da ciò. Fin dall'anno passato Menelik faceva imprigionare i componenti di una carovana perchè accusati di aver commessi ragguardevoli furti durante il loro percorso. Fra gli arrestati vi erano parecchi cosacchi, da tempo stabiliti in Abissinia. Il capitano Leontieff perorò la causa dei suoi connazionali ed ottenne che fossero liberati, provando che i furti non erano stati commessi da loro. Probabilmente fu questa liberazione avvenuta di recente, che diede origine alla diceria dei prigionieri italiani rilasciati in libertà.»

L'interessante racconto di un soldato sfuggito alla prigionia del Negus assieme ad un friulano.

Il *Messaggiero* pubblica una corrispondenza da Massaua in data 17 giugno, recante dettagli sulla fuga del soldato Polese dalla prigionia del Negus. Il Polese non sa dare nuovi particolari circa la battaglia di Adua. Dice che i prigionieri furono inviati a gruppi a Macallè, quindi per Amba Alagi, verso Socota. Dopo quindici giorni di marcia nelle vicinanze di Socota, il Polese col suo compagno Agosto (di Fagagna e di cui già annunciammo la morte) per tortuose stradelle elusero la vigilanza degli scioani, nascondendosi dietro un cespuglio. Alla notte si allontanarono dirigendosi a caso.

Il mattino seguente giunsero ad un villaggio i cui abitanti li presero e volevano ucciderli, ma poscia li lasciarono, regalando loro dura e ceci ed indicando loro la strada. Continuarono così a camminare per parecchi giorni, orientandosi col levare del sole, sperando presto di giungere al mare e cibandosi di erba.

Nelle vicinanze di Teru il soldato Agosto, sfinito, si abbandonò al suolo.

Il Polese, proseguì fino a Teru, dove ebbe latte e pane, quindi, accompagnato da pecorai, si diresse all'Aussa. Dovendo rifare la strada già fatta, ritrovò il soldato Agosto morto.

Il Polese, arrivato all'Aussa, fu ben trattato dall'Anfari, che lo fece scortare ad Assab da tre dankali. Incontrò a metà strada una carovana, proveniente da Assab, che portava soccorsi ai prigionieri italiani. Ricevette panni, tabacco, cognac ed altri conforti. Il 1.o giugno giunse ad Assab. Il Polese non sa dare indicazioni precise sul nome dei feriti e dei prigionieri. Durante le marcie faticose riportò gravi ferite ai piedi, di cui non è ancora guarito.

La torre di Babele.

Le bizzarrie della lingua cinese.

Il Giappone e la Cina ci hanno rinnovato, or sono due anni, l'antica storia di Davide e di Golia: la storia del gigante atterrato dallo svelto giovane fromboliere, la storia del Cappuccetto rosso che abbatte l'Orco colossale e pauroso. Al principio della guerra, parlando della Cina e del Giappone, nessune avrebbe detto *Ceci tuera cela*: eppure gli avvenimenti, nel loro corso precipitoso, si presero la briga di dimostrare quanto incredibile frutto i gialli sudditi del Mikado avessero tratto dalla rivoluzione del 1868, e come i loro progressi fossero degni, per intensità e rapidità, di questo secolo dell'elettricità e del vapore.

Con i suoi nuovi ordinamenti militari il Giappone ha provato di essere alla pari delle Potenze d'Europa; e la strategia dei suoi comandanti di terra e di mare ha fornito utili insegnamenti persino all'imperatore di Germania. L'adozione della forma parlamentare; la promulgazione di un Codice civile; l'abolizione che si sta accordando con gli Stati d'Europa d'una giurisdizione speciale per gli stranieri residenti al Giappone; l'apertura di tutto l'impero ai commerci internazionali; la creazione di industrie nazionali destinate ad emancipare il paese dalle forniture all'estero; ecco altrettanti capisaldi della nuova storia giapponese. *Novus incipit ordo*: e la vecchia Europa, minacciata da una formidabile concorrenza, incomincia a meditare seriamente sul «pericolo giallo».

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 24

LA STORIA DI UN DELITTO

(Libera versione dal francese)

—

— Amalia, ho dei grandi torti verso di voi, io vi ho ingiustamente accusata. Voi siete stata sempre per me buona ed affettuosa, ed io voglio riparare all'ingiustizia, voglio ricompensarvi del vostro attaccamento per un vecchio che deve a voi le sue ultime gioje. Io non ho omai che qualche tempo da vivere, e mi fo un dovere di lasciarvi, con le mie disposizioni testamentarie, una prova palpabile del mio affetto. Io non posso completamente diseredare mia nipote, ma posso far dei legati, e quello che farò in vostro favore, non sarà certo il meno importante. Questo palazzo ha sempre sembrato piacervi. Ebbene, esso vi apparterrà. Vi aggiungerò tutti i mobili relativi, cavalli, vetture, il castello di Ville-d'Avray, le sue dipendenze, ed una rendita annua di 15 mila franchi. Siete soddisfatta?

— Lo si sarebbe per meno, il mio eccellente amico, rispose Amalia. E' troppo, troppo. Il vostro buon cuore, la vostra generosità sorpassano i limiti, ed io non posso accettare tanto.

— Le meritate, e rifiutando mi procurereste un gran dispiacere. Ascoltatemi dunque: il mio testamento incominciato è riposto nel cassetto della mia scrivania. Domani lo completerò, lo firmerò e ve lo rimetterò prima del pranzo. Desidero che lo teniate voi, perchè la morte può capitarmi all'improvviso, e non voglio che siate esposta a lasciar forzatamente questa casa, dove ho passato, mercè vostra, giorni così felici. A domani dunque. Quando io non sarò più, Amalia, voi vi ricorderete con compiacenza del vostro vecchio amico.

E così dicendo, depose un bacio sulla fronte della giovane donna che si era alzata e gli stringeva la mano.

Dopo di che si separarono.

. . . .

All'indomani mattina, la signora de la Roche stava facendo toilette, quando fu picchiato alla porta comunicante con l'Oratorio. Voltasi addietro col capo:

— Entrate, disse:

Era Emilia. Gli occhi infossati, pallida pallida in volto, ma piena di risoluzione, la giovanetta si avanzò.

— Sorella mia, disse, voi mi avete allevata, avete fatto di me quel che sono, non posso quindi porre ad effetto una cosa senza prima parteciparvela. Io ho risolto di andarmene da questa casa, di tornare presso i miei vecchi genitori, abbandonati già troppo da me, ed a cui i miei servigi potranno tornar utili. Conto su di voi perchè sia fatta parte di questa mia decisione a colui che mi ha colmata dei suoi beneficj, e jeri ancora si offriva di darmi una dote relativamente considerevole. Il mio cuore prova uno strazio al pensiero che egli mi accuserà forse di ingratitudine; ma ditegli pure sorella mia, che io lo terrò sempre in fondo all'anima, come un secondo padre, e la sua memoria e quella dei suoi beneficj, dureranno in me per tutta la vita.

— E voi pensate ch'egli vi lascierà partire? disse Amalia leggermente offesa del tuono cerimonioso della sorella.

— Voi lo deciderete, ne fo assegnamento.

— Avete torto.

— Voi gli farete comprendere... che questo matrimonio...

— E' impossibile, non è vero?

— Infatti... Pensereste voi forse diversamente?

— No, disse Amalia sorridendo; poi con maggior abbandono, facendole segno di sedersi accanto a lei:

— Tu mi hai reso, continuò, un grande servigio. Non lo dimenticherò mai, siine sicura. So al par di te che questo matrimonio non può aver luogo...

— Io troverò ove abbisogni, all'ultimo istante un mezzo per romperlo, ma...

— Io non voglio aspettare di più, sclamò Emilia; sono stanca di questa vita di falsità e di menzogne, e d'altronde quell'uomo mi è odioso, egli...

Ma s'interruppe.

— Oh, oh, sclamò Amalia, — continua.

— Ho avuto torto... non avrei dovuto dir ciò, poichè tu l'ami... Perdonami.

— Tu sei irritata, lo comprendo, e ciò ti rende ingiusta e cattiva. Io ti scuso, ma abbi un po' di pazienza; le cose non dureranno sempre così... Tu non sei che una fanciulla, la mia povera Emilia, e se io dessi retta a te, non farei certo bene! Che cosa credi tu che ne risulterebbe, se io andassi a dire tutto ciò che vorresti, al barone? Tu non lo sai, ed io voglio quindi fartelo conoscere. Ne risulterebbe che il barone, vedendo che tu non puoi soffrire Zamelec, indovinerebbe tutta la commedia fin qui rappresentata, ed i suoi sospetti rinascerebbero ben più forti che mai; che io perderei la sua fiducia, e tutti i vantaggi da essa derivanti, poichè te lo dico in segreto: era per parlarmi del suo testamento ch'egli mi ha fatto salire da lui, jeri sera, dopo quella scena in cui tu ti sei mostrata verso di me così generosa, da lasciarti accusare pur di salvarmi.

— Non lo doveva io forse? proferì Emilia con dolcezza, e a cui la collera era svanita già.

— Può darsi, ma molte sorelle non avrebbero forse agito così. Tu hai avuto una felice inspirazione, e te ne so grado. Ma torniamo all'argomento principale, al testamento, dove spero bene non sarai dimenticata. Esso mi deve essere rimesso dal comune nostro protettore. Egli conterrà per me un legato importante, assai importante... e allora tu comprendi bene...

— Che non è il momento di far cosa alcuna che possa compromettere la realizzazione dei suoi desiderj... Hai ragione, non dir nulla, pazienterò ancora.

— Tu devi inoltre comprendere che Zamelec da te rifiutato senza pietà, sarebbe congedato dal barone, che ne sarebbe lietissimo, poichè, in fondo, egli non l'ha mai veduto troppo di buon occhio.

— Sta bene allora, disse Emilia, alzandosi. Ma promettimi tuttavia di non esporti più come jeri sera. Ho avuto tanta paura!..

— Tu sei un'angelo! Io sarò prudente, sta pur tranquilla.

— Non lo rivedrai dunque più a quell'ora?

— Mai più!

Emilia completamente rassicurata, abbracciò teneramente la sorella, verso la quale nutriva una grande affezione che la induceva a mostrarsi seco lei indulgente, e si ritirò nelle sue stanze.

(Continua.)

Mentre il Giappone si slancia così, con la foga un po' farragginosa del neofita, sulle vie della civiltà, quale, almeno, l'intende la nostra moderna società convenzionale — la Cina, fresca del grave colpo ricevuto, pensa a riaversi, a rifarsi, a prepararsi per le contingenze del futuro. E per quello strano aforisma che i progetti militari precedono sempre, e non di poco, i progressi tecnici, essa mira, innanzi ad ogni altra cosa, a rinsaldarsi nei suoi ordinamenti militari.

Il vecchio vicerè del Petcili, Li-Hung-Ciang, reduce dalle feste di Mosca, si è recato a Berlino in qualità di inviato straordinario presso l'Imperatore tedesco. Che cosa è venuto a fare questo caudato figlio del Celeste Impero sulle rive della Sprea? Il programma delle sue prime giornate ce lo rivela: sono visite a stabilimenti industriali, a fucili, a macchine, a locomotive, a vagoni: viaggia a Kiel ed Amburgo, ad ammirarvi cantieri e corazzate... e, compagni di viaggio, sono con lui un capitano ed un colonnello dell'esercito tedesco: due fidi Acate che paiono destinati ad una parte primaria nel rinnovato esercito cinese.

—

Anche la Cina, dunque, sente il lievito della modernità, e cerca di dare un'aria *fin de siècle* alla sua faccia di porcellana ed al suo codino impenitente.

Marchè essa riesca a raggiungere per via il suo fratello minore che le ha preso la mano, molto, troppo le resta da fare.

Uno dei punti in cui il cinese è più refrattario al progresso è la lingua.

L'idioma giapponese ha perduto, nella sua forma moderna, le qualità originarie di lingua ugro finnica e viene semplificandosi quanto mai. Ora, inoltre, esso sta per fare un passo decisivo su questra strada, grazie ad un progetto di legge che tende a far abbandonare la scrittura ideografica, derivata dai cinesi (*katakana*, composta metà di segni, metà di scrittura sillabica), e a far adottare il sistema delle lettere latine.

Si tratta, come si vede, di un passo capitale. Ma la Cina, invece, si racchiude nella sua gran muraglia, e, meravigliosa per le remote origini della sua civiltà, si conserva ancora più stupefacente per l'immobilità di certi elementi della sua cultura. La Cina, che ci ha preceduto sotto tanti rapporti, che ha avuto la sua arte della stampa nell'anno 593 dell'èra nostra, la sua carta nell'anno 95, e, nel secolo XII, dei libri a miglior mercato che le edizioni popolari della nostra epoca democratica; la Cina che nei suoi *Kings*, i cinque famosi libri canonici, ha impareggiabili tesori di poesia lirica, drammatica e simbolica, si serve tuttodì di una lingua rudimentale difficile da imparare quanto può esserlo il dialetti incomposto di un pargolo.

Il geniale direttore della *Revue des Revues*, Jean Finot, traccia, in un suo interessante studio, le singolari bizzarrie della lingua cinese. Egli ricorda il motto di John Wesley: «La lingua cinese è stata inventata dal diavolo per tener lontano dal Celeste Impero i missionari». Il dizionario dell'imperatore Kang Hi contiene circa 44.700 caratteri differenti, senza contare gli altri 50.000 che, per la loro origine troppo antica, possono essere trascurati dagli studiosi dell'oggi.

Ciò, ben inteso, per la sola lingua dei letterati e dei libri, il Kou wen: perchè accanto ad essa vi è ancora la lingua dei mandarini, o lingua parlata, il Kouan-ha, in cui si scrivono i libri più recenti ed i giornali; e poi, ancora, i numerosi dialetti particolari alle singole provincie, gli idiomi locali parlati, da tempo immemorabile, dagli autoctoni di certi territori: forme filosofiche, i cui nomi dànno un suono come d'una sinfonia di gatti in febbraio *wen-shang, fu-cen-fu, cian-ceu, tu in, hiang than, miao tsen, haï nan, mien ting*..... e così di seguito in una scala di ineffabile armonia!

Fra tutti questi idiomi e dialetti le differenze sono così sostanziali che gli abitanti, invece di parlare la medesima lingua, non si comprendono fra di loro. Verso la fine del secolo XVII l'imperatore Hong Hi, esasperato dal disordine che proveniva dall'impossibilità in cui erano i suoi funzionari di intendersi reciprocamente, decretò l'unità della lingua. Si crearono scuole in tutto l'impero, allo scopo di ravvicinare e fondere i dialetti: ma nulla si ottenne. E la Cina rappresenta anche oggi una vera torre di Babele. Gli abitanti della stessa città talvolta debbono valersi di un interprete per riuscire a farsi comprendere tra loro!

—

La lingua letteraria o kou wen, studiata dai dotti e dai missionari europei, dispone di 260,000 caratteri di natura ideografica: quando, cioè, si vuole scrivere una parola, la si disegna. Così la parola *uomo* è raffigurata in Cina da una linea perpendicolare divisa al basso in due (i due piedi): la montagna, da tre punti, di cui uno in alto (il vertice) e due in basso; il sole da un circolo con un punto in mezzo, ecc. Ai caratteri principali si sono poi aggiunti i segni supplementari. Un'orecchia appoggiata contro un uscio significa *ascoltare*: una donna con una scopa vuol dire *donna maritata*: una donna sotto un tetto significa *concordia*: due donne sotto lo stesso tetto, *discordia*: una donna fra due uomini, *dispiacere, cruccio*..... O filosofia della lingua cinese!

Ancora più irta di difficoltà è la lingua mandarina o lingua parlata. Accanto all'elemento ideografico dei suoi caratteri vi è un elemento fonografico. L'accoppiamento delle sillabe per esprimere un'idea astratta vi raggiunge delle proporzioni prodigiose.

Il sistema monosillabico accresce gli ostacoli alla chiarezza del linguaggio scritto e, peggio, del linguaggio parlato. La lingua mandarina possiede 1774 monosillabi. Come distinguerli? Nel discorrere, la modificazione del valore di un monosillabo è data dall'accento tonico, dall'inflessione dell'aspirazione e da altri cambiamenti di voce. La stessa sillaba si può pronunciare in dodici e perfino in quindici modi! Ogni monosillabo può avere fino a 24 significati diversi!

Così la sillaba *tseung*, secondo l'intonazione della pronuncia, può significare erbivoro, elefante, ingegnere, remo, rosignuolo, luna, ecc. E' facile comprendere la quantità di equivoci che ne possano nascere, tanti da fornire l'intreccio a qualche migliaio di *pochades*, uso francese.

Non è davvero stupefacente che tante centinaia di milioni d'uomini sopportino con incredibile rassegnazione i supplizi che infligge loro una lingua sif fatta?

Tutto, del resto, è in Cina contrario ai nostri costumi. Vi si ride per la morte dei genitori, e vi si versano calde lagrime alle nozze: il bianco è il colore del lutto: il bacio materno vi è sconosciuto, poichè la madre vi frega il bambino contro il proprio naso: la costruzione delle case incomincia dal tetto, gli scolari, nel recitare la lezione, volgono il dorso ai professori: e la bussola, in grazia di una speciale fabbricazione, dirige il suo ago verso il sud invece che verso il nord!

Ma, ritornando alla lingua, non sembra davvero incredibile che non vi sia nemmeno un principio di riforma in uno stato così intollerabile di cose? Eppure è così: la luce della civiltà europea ha affascinato, anche nei riguardi della lingua, il genio pratico del popolo giapponese. I cinesi, invece, si ostinano, fissi ed immutabili, nella infinita litania dei loro monosillabi: i cinesi, insomma, continuano a parlare cinese: e allora — direbbe il buon marchese Colombi — allor chi li capisce?

Viticultori usate la Nefosina

Il Congresso della Lega Nazionale
e il voto per una università.

Abbiamo jeri pubblicato breve telegramma sul Congresso (tenutosi a Capodistria) della *Lega Nazionale* — la popolarissima Società sorta fra gli italiani soggetti all'Austria con lo scopo di tutelare e difendere la lingua e la coltura italiana in quelle terre. Il Congresso fu riuscitissimo per largo concorso di rappresentanti dei vari Gruppi, che affratellano gli italiani del Trentino, del Friuli orientale, di Trieste, dell'Istria, della Dalmazia.

Il patrimonio della Lega ascendeva nel 31 dicembre 1895, a **112,015.93** fiorini.

Ecco l'ordine del giorno approvato all'unanimità dai congressisti fra interminabili applausi, per chiedere che venga istituita una Università italiana a Trieste:

Il congresso della *Lega Nazionale*, conscio del diritto che per legge naturale positiva spetta agli italiani dell'Austria di avere propria Università degli studi:

preoccupato pure nell'esercizio dell'attività statutaria della federazione, dalla deficienza ogni dì più manifesta di candidati al magistero nelle scuole primarie e secondarie delle provincie adriatiche, che sieno atti ad istruire italianamente fanciulli italiani;

esprime il voto che sia istituita una completa Università italiana a Trieste:

che sieno frattanto, fino al dì della istituzione, riconosciuti gli studi fatti ed i diplomi ottenuti nelle r. Università del regno d'Italia, e che sia prontamente istituita nella città di Trieste, centro della intera regione adriatica, una scuola magistrale maschile con lingua italiana d'insegnamento. *(Lunga acclamazione)*

La Direzione centrale è incaricata di recare a conoscenza dei poteri dello Stato, il voto del congresso nelle forme che essa stimerà più opportune e più efficaci.

Tanto per variare.

Pane duro. — Nell'ultima tornata dell'Associazione bavarese per il progresso della orticoltura, il professor Wittmack mostrò agli uditori un pezzo di pane dell'antico Egitto, fatto di grossa farina d'orzo, e che avrebbe la data di 4,400 anni. Dopo decolorazione per mezzo dell'ammoniaca, si distinguevano perfettamente al microscopio le pellicole dell'orzo. Dopo la decolorazione con l'acqua iodata, il pezzo di pane, quasi nero, pigliava una tinta azzurra.

Cronaca Provinciale.

Da Spilimbergo.

Asilo Marco Volpe. — *29 giugno* — *X.* — Bella, cara e invidiata giornata per Spilimbergo quella di ieri in cui una settantina di bambini dell'Asilo diedero il loro saggio annuale. Il nostro Teatro Sociale, dalla Presidenza cortesemente concesso, riboccava di gente, e fra tutte desiderata ed ambita la presenza del comm. Marco Volpe che con gentilissimo pensiero e nonostante il disagio della mattutina partenza da Udine volle assieme al benemerito Prof. Venturini assistere al saggio e dare così all'Asilo da lui fondato ed all'intiero paese questa nuova prova di affetto e di interessamento.

Con esemplare puntualità alle ore 8 1/2 la schiera dei bambini apparve al pubblico e cominciò a svolgere il seguente programma:

I. Il Canto del Gallo.
II. Ave Maria.
III. I pesciolini — Giuoco.
IV. Marcie ginnastiche.
V Inno al Fondatore.
VI. Filatrici ed agricoltori — Giuoco.
VII. I bersaglieri — Marcia.
VIII. Quadriglia.
IX I fiori — Coro.

Come ben vedete, fu un vero tour de force felicemente superato dai bambini tra i ripetuti applausi dei presenti che non si stancavano di esprimere parole di elogio alle valenti istitutrici, di benedizione al munifico Fondatore.

La festa si chiuse colla dispensa ai bambini di fiori, frutta e dolci offerti dal Fondatore e da gentili signore del paese, lasciando in tutti il più grato ricordo e il più vivo desiderio di assistere ad altra nell'anno venturo.

Sieno questo ricordo e questo desiderio compenso ben meritato alle non lievi fatiche della valente Direttrice dell'Asilo signorina Anita Barera e della assistente signorina Iride Barera le quali con esemplare assiduità, modestia ed amore seppero in soli sette mesi condurre i bambini affidati alle loro cure al punto da esporli al pubblico con sì felice e meritato successo.

—

Ieri alle 8 e mezza del mattino il nostro Teatro raccoglieva tutte le autorità civili e scolastiche. Notiamo il comm. Marco Volpe, il cav. Venturini R. Provveditore agli studi, ed il sig. avv. Antonini di Udine, espressamente venuti per la circostanza.

Le mamme, i papà lieti e sorridenti, sono tutti in pompa magna. La folla invade la platea ed i loggioni attendendo l'esito fra le penombre. L'esito? eccolo:

Una festa di fiori leggiadri, — i caldi palpiti delle mamme ai minuscoli bersaglieri, dalle gonnelle azzurre, infine un'onda altissima di sentimento che tutti allacciava in una comune letizia. Che più? Diciamo ancora, che le penombre della sala teatrale troppo adombravano tanti carezzevoli amori. Un diverso ambiente, quale un verde prato protetto da sacre ombre, o un'ampia sala, sembra, avrebbe dato notevole risalto alle plastiche mosse del piccolo esercito.

E che cosa hanno fatto quegli angioletti? Ecco, dirò... Hanno cantati i galletti, il *chicchirichì* Intanto l'alba serena o non serena splendeva sull'orizzonte, riflettendo modesti bagliori sull'ampio mare... dipinto sul muro; le vigili scolte hanno battuto il *tam tam*. Gli angioli in numero di 60 circa si radunano, ed elevando le ali tenere al cielo... del teatro sciolgono un canto: è la preghiera che sale in alto. Presto un coro di mietitori e di mietitrici si diffonde per l'aria, *ai campi, ai campi, al lavoro*, le falci minime scintillano fra le tenere manine recidendo le messi nel campo... d'abate. Il canto continua dolcemente. Gli angioli biondi (perchè tutti gli angeli sono biondi) formano corone, sciogliendosi in gruppi svariati e girano, girano, girano, spiegando l'ali come le farfalle a sole di maggio.

Ta-ta-tà, ta ta-tà: la scena è mutata, gli angioli sono volati via lontano, mentre il campo è coperto da un esercito d'armati, baldi, coraggiosi. Due colonne di bersaglieri si avanzano al suono delle trombe, ta-ta à ta ta-tà, le trombe sono le loro manine che fieramente ciascuno parta alla bocca, proprio come facevamo noi nei giorni dell'innocenza; e segue il canto glorioso del bersagliere, che anche nella minuscola parodia ci ricorda glorie ed affanni passati. Passano poi le filatrici e con la rocca inastata annaspano... baci alle loro mamme. Quanto sono belli questi benedetti!

Dopo tutto ciò noi, grandi e grossi, avremmo chiesto un meritato riposo; invece i bimbi continuano a muoversi senza fatica, e questa volta per darci una quadriglia. Madamine e cavalieri si salutano profondamente, *en avant, en arriere demi-scène, tour de main* e giù tutte le figure convenute, troppo lunghe se vogliamo e talvolta incerte, forse perchè il lampo degli occhi di quello stuolo leggiadro di donnine aveva già eccitato i cuoricini dei cavalieri.

E siamo giunti così all'ultima parte del programma: *I fiori;* quei fiori che adornano il petto ai valorosi che *con lena affannata* mirano tutti ai bomboni e a una gigantesca torta che li attende in premio di tanta fatica. E i più giudiziosi sfilano portando un magnifico mazzo di fiori al loro benefattore comm. Marco Volpe, che incontrandoli lo aggradiva, festeggiato dalla folla.

Fu un primo saggio che avrebbe potuto, con maggior effetto, essere intramezzato da brevi riposi, svolto senza la lunga quadriglia e in un ambiente più opportuno.

D'altronde le mamme se ne sono compiaciute, anche perchè si sa che non si deve chiedere da quei monelli più di quanto possono dare. Che se delle lacune vi furono, voglionsi cercare nel breve tempo dell'insegnamento e forse, come si disse, nella scelta di un ambiente fittizio, deve la luce scarsa e la solennità del palcoscenico rendono più esigente il pubblico.

A quanto ci si riferisce, anche il materiale necessario all'istruzione sarà completato, ben sapendosi quanta parte esso abbia allo sviluppo di quelle piccole menti. Chi si contenta gode; e noi godiamo certo di una istituzione che, sorta a cura del benefico comm. Marco Volpe, col suo affetto e con l'opera giudiziosa e seria della direttrice dell'Asilo, saprà conquistare quel posto che a buon diritto le spetta. Noi applaudiremo ancora quando le positive applicazioni del pensiero, razionalmente sposate all'esercizio del corpo e al diletto dell'anima, faranno dei nostri bimbi dei costumati giovanetti, degli intelligenti operai, dei caratteri forti.

Spilimbergo, 29 giugno 1896.

Ingegnere Giov. Bearzi.

Da S. Pietro al Natisone.

La Sagra. — Giustamente, questa di San Pietro, è reputata una fra le più popolari sagre della Provincia. Favorita da un tempo bello, fino a notte avanzata, ebbe anche jeri a confermare la sua meritata fama.

Da tutte le frazioni del distretto, e poi da Cividale, da Udine, da altre parti della Provincia accorsero numerosi i giovani e gli attempati: e le tre o quattro feste da ballo — dove suonavasi molto bene, dapertutto, erano continuamente prese d'assalto dalle coppie danzanti. E che piroette! e che slancio!

Bandiere tricolori, palloncini tricolori multiformi, succedersi romoroso e gaio di vetture, clamori continuati de' merciai, clangor rauco delle trombe di invitanti allo spettacolo della *Tragedia di N S. Gesù Cristo*, armonie di organetti e di fisarmoniche, canti allegri di allegre brigate... tutto contribuiva a rendere più gaia, più simpatica la sagra. E vi contribuiva, sopratutto, la bellezza femminile, rappresentata da tante e tante leggiadre fanciulle paesane e di Cividale e di Udine: ve n'erano da comporre più vaghe ghirlande.

A un altro anno!

Da Cividale.

29 giugno. — **La piena del Natisone** fu fenomenale e portò non lievi danni al seminato ed ai poveri abitanti che si videro violentemente spogliati del prodotto di quotidiane loro fatiche.

Consiglio comunale. — Martedì alle 18 (6 pom.) il patrio Consiglio tratterà vari oggetti dei quali vi scriverò dopo la seduta per non ripetere. Osservo solo che sarà importante.

Teatro. — Sabato, la Compagnia Gallina darà una rappresentazione al nostro Sociale colla *Famegia del santolo* e domenica *La famegia in rovina*.

Morta di crepacuore. — Moriva oggi, dopo penosa malattia, la figlia del reduce Deotti, di nome Amelia, a soli 21 anno; e la sua fine così immatura fu affrettata da un dispiacere ricevuto.

Ai solenni funerali intervenne la Società operaia e molto popolo. In Cimitero G. Snidero rilevò commosso le virtù dell'estinta ed augurò che la società abbia di simili angioli contro le mene dei tristi.

Commoventissimo il corteo, composto di giovini e di ragazzine biancovestite, portanti molte e belle corone.

Fu una dimostrazione veramente splendida, quale non si ricorda per una ragazza.

Alla famiglia Deotti sentite condoglianze.

Ringraziamento.

La famiglia Deotti, profondamente commossa per le tante dimostrazioni di affetto fatte sia durante la lunga malattia, sia col concorrere ai funerali, rendendoli così decorosi e solenni; sente il dovere di pubblicamente ringraziare tutte quelle gentili persone che vi si prestarono.

Uno speciale ringraziamento devono alle RR. Madri Orsoline, ed all'ab. don L. Mistruzzi, nonchè a quelle pietose persone che colla parola e coll'opera disinteressata, contribuirono a rendere meno dolorosa l'immensa sventura.

Chiedono venia delle involontarie ommissioni.

Cividale, 29 giugno 1896.

Lo straripamento del Torre.
Il finanziere italiano salvo.

Il finanziere italiano Rinaldo Brudeni, che, venerdì, colto dall'uragano, era rimasto circondato (sopra un rialzo) dalle acque del Natisone e del Torre, potè essere salvato sabato sera, coll'aiuto di molti suoi compagni e grazie anche all'essersi le acque dei due fiumi un po' abbassate.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

Giugno 30 Ore 8 ant. Termometro 18.4
Min. Ap. notte 12.7 Barometro 755
Stato atmosferico Bello
Vento E pressione Stazionaria
IERI: Vario
Temperatura: massima 24.7 Minima 13.4
Media 19.95 acqua caduta mm 4

Bollettino astronomico

Giugno 30

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.23	leva ore	22.52
Passa al meridiano	12.9.56	tramonta	9.44
Tramonta. .	19.59	età giorni	19

Ai Soci di Provincia

che nulla avessero, sino ad oggi, pagato per l'anno 1896, si fa preghiera di pagare almeno per il primo semestre, e sarebbe già pagamento postecipato. E si sarà grati a quei, i quali usassero la cortesia di pagare anticipato il semestre secondo.

Siamo prossimi al raccolto dei bozzoli, e girerà il quattrino. Quindi l'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI prega tutti a mettere l'associazione del Giornale nella partita passiva da estinguersi in questa epoca dell'anno.

Per il Castello.

In seguito alla caduta di un pezzo del cornicione superiore del Castello avvenuta dal prospetto principale la sera del 17 corrente ed alle sollecitazioni fatte al Ministero per pronto restauro in parecchi punti del fabbricato, sabato 27 si è recata sopraluogo una commissione composta del sig. prof. Domenico Rupolo facente parte dell'Ufficio della Conservazione dei Monumenti, di due impiegati del Genio Militare e di un incaricato dall'Ufficio del R. Ispettore scavi e Monumenti di qui — essendo il Castello elencato fra i monumenti nazionali.

Dall'esame fatto al Palazzo del Castello risultò necessaria la esecuzione di parecchi lavori alle opere in pietra ed anche a qualche parte della muratura.

A quanto ci fudetto pare che ricomparisca l'idea di pensare in qualche modo alla migliore conservazione del monumentale Palazzo.

Non sappiamo ora indicare in dettaglio i danni che sono da tempo nel fabbricato; però da un elaborato esteso tempo fa e che riunisce alla storia del Castello le informazioni abbastanza dettagliate dei danni sofferti, leveremo e pubblicheremo quanto può interessare la cittadinanza.

Un friulano che si fa onore a Genova.

Alla Scuola superiore di Letteratura Italiana diretta dall'illustre letterato e romanziere Anton Giulio Barrili, in questi giorni l'egregio signor D. Tassini insegnante civico nelle scuole di Genova, superò gli esami di promozione ottenendo punti dieci con lode su ogni materia e quindi diploma d'onore.

Abbenchè afflitto da domestiche gravi sventure e quasi tutto il giorno affaticato, seppe in un esame ben serio tenere alta ed onorata la bandiera carissima del nostro Friuli.

Congratulazioni vivissime e sincere.

Sugli inconvenienti postali, non pochi e non lievi, verificatisi nella Provincia nostra dopo le riforme introdotte dall'on. Maggiorino Ferraris; inconvenienti lamentati sabato alla Camera dal Deputato Chiaradia: notiamo che anche la Deputazione provinciale e la Camera di Commercio ebbero ad occuparsene.

Fra i maggiori, questi: che ora, stagione in cui tante migliaia dei nostri lavorano all'estero e mandano gli stentati risparmi alla famiglia; dovendosi fare i pagamenti in oro, gli uffici della Provincia mancano frequentemente del *vile metallo* e devono richiederlo a Venezia; e da Venezia, dove il lavoro si accumulò dismisuratamente, non lo si manda subito. Attalchè, le famiglie devono più volte aspettare sei, sette giorni prima di riscuotere il vaglia.

Un'altra: per ogni stampato d'ufficio, gli ufficiali postali devono ricorrere a Venezia. E accadde, verso la metà del mese, che una quarantina di pacchi postali non potesse, da Maniago, essere mandata subito a destinazione perchè... mancavano i bollettini! Dovettero aspettarli una settimana!..

Fallimento Foghini.

Sentiamo che, nei riguardi dei fratelli Foghini tenuti coinvolti nel fallimento della Ditta Domenico Foghini rappresentata dal signor Giuseppe; vennero esclusi dal novero dei creditori quelli che non fornirono generi coloniali od affini o comunque adibiti al negozio che la Ditta esercitava.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per il giorno 30 giugno a lire 106.97

La Nocera è piacevole e giova all'organismo.

Ai viticultori friulani.

Fa male i suoi conti quel viticultore che, trattenuto dall'entità della spesa, non assicura i propri vigneti contro i danni della grandine.

Ben più di un reddito incerto ed incostante, vale un reddito medio e sicuro, quale è ottenibile mediante l'assicurazione.

L'assicurazione, se affidata ad una società mutua, che non avendo capitale sociale, ma solo fondi di riserva, non ha dividendi da distribuire, equivale ad una suddivisione di rischio, e la spesa singola diviene tanto minore, quanto è maggiore questa suddivisione.

La **Società Eguaglianza**, che ha rappresentante in Friuli il geometra ANTONIO GRASSI (*Via Aquileia N. 28, palazzo Morelli De Rossi*) assume l'assicurazione dell'uva a premio limitato: fisso, variabile, con o senza franchigia.

I viticultori si rivolgano a lui, od ai suoi agenti in provincia.

Quistione di sangue.

E' un fatto che non esistono medicine gradevoli al palato. Il Ferro - China Bisleri è un liquore gradevolissimo che viene preso con piacere da tutti, anche dai bambini ed oltre all'essere un liquore igienico, spiega delle virtù tonico-ricostituenti ed ematiche.

Queste proprietà sono riconosciute da autorità scientifiche, come il Semmola, De-Giovanni, ecc.

L'uso della Nocera non è un lusso; il medico e l'igienista consigliano la Nocera di preferenza alle altre acque. 1

Avviso al pubblico.

Il sottoscritto, conduttore della Trattoria alla «Terrazza» in questa città, ha l'onore di avvertire la numerosa sua clientela che il 15 luglio p. v. ore 18 inaugurerà l'apertura dell'**Albergo Antico Pietti** già *Albergo Roma*, in *Via Poscolle N. 24*.

Le migliori comodità che offre il nuovo Albergo, stallo, maggior numero di stanze, giuoco di boccie e vini, la maggior parte di Selvuzzis ed Ariis della cantina del nob. Francesco Deciani, fanno sperare al sottoscritto che verrà onorato da tutte le classi di persone.

Si accetteranno pensioni a prezzi ed ore da convenirsi.

DRIUSSI PIETRO

Corso delle monete.

Fiorini 224.75 Marchi 131.75
Napoleoni 21.37 Sterline 26.85

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina di luglio:

1. — Coren Giuseppe ed altro per diffamazione, testi 6, difensori Calsutti e Brosadola; De Michieli Anna per oltraggio, testi 3, difesa dall'avvocato Caisutti.

3. — Pezzarini Antonio, furto, testi 3; Dominutti Gio. Batta, Gon Anna e C.i, per contrabbando, testi 2; Menozzi Giovanni e C., truffa, testi 4, per tutti difensore l'avvocato Tamburlini.

4. — Tonizzo Pietro e C., contrabbando e resistenza, testi 6; Aviano Gio. Batta, Novello Alessio, Biasizzo Eugenio e C., contrabbando, difesi dall'avv. Sartogo; Piani Virginia, contravvenzione art. 67 P. S. appellante coll'avvocato Bertacioli, Crainz Antonio, titolo stesso, coll'avv. Caratti.

7. — Zanini Gio. Batta detenuto, per peculato, testi 25, difeso dall'avv. Baschiera.

8. — Dell'Angela Leonardo e C., per furto ed appropriazione indebita, testi 9, difensori avvocati Baschiera e Nardini; Todone Leonardo, per esercizio arbitrario in appello, coll'avvocato Brosadola; Conchione Luigi e C., per porto d'arme, in appello, coll'avv. Pollis.

10. — Guino Luigi e C., per lesioni, testi 8, difensori avvocati Colombatti e Della Schiava; Donati Giuseppe e C., per ingiurie coll'avv. Bertacioli.

11. — Riva Italico, lesioni e danni, testi 9, difensori avvocati Feruglio e Gosetti; Zamolo Giacomo, furto, in appello coll'avv. Caratti; Giussani D.r Camillo, contravv. alla Legge sulle lotterie, in appello coll'avv. Girardini.

14. — Fottò Raimondo e C., truffa, testi 3; Marini Antonio, per contravvenzione art. 65 ed altri C. C.; Gisberti Francesco, per libidine, testi 6, difesi dall'avvocato Levi.

15. — Cutini Maria, Michelini Regina e C., Cosson Teresa e C., Candotti Carolina e Trusgnach Angelo, per contrabbando, testi 2, Mecchia Pietro, maltrattamenti, testi 4 e Zucchi Maria, per ingiurie, in appello, tutti difesi dall'avvocato Colombatti.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Prato Carnico.

Avviso d'Asta.

Nel locale di questa residenza Municipale alle ore 10 ant. nel giorno 18 luglio prossimo, sotto la presidenza del Sindaco o di che per esso si terrà pubblico esperimento d'asta col sistema della scheda segreta secondo le norme tracciate dall'art. 87 lett. *a* del Regolamento 4 maggio 1885 sulla contabilità dello Stato per deliberare definitivamente al miglior offerente il seguente lavoro:

«Costruzione di un fabblicato per «uso Municipio e Scuole in località de«nominata il Campo Soravia nella fra«zione di Pieria giusta progetto 29 di«cembre 1895 e successiva appendice «23 maggio 1896 superiormente ap«provati.»

L'asta si aprirà sul dato di perizia di L. 17473.13 ed ogni aspirante all'incanto depositerà L. 800 a garanzia dell'asta ed il deliberatario all'atto del contratto presterà una cauzione definitiva di L. 1500.

Gli aspiranti per essere ammessi all'incanto dovranno essere muniti del certificato prescritto dall'Art. 77 del Regolamento di contabilità sopra citato.

Tutti gli atti del progetto, disegni, capitolato ecc. sono ostensibili in Municipio in tutte le ore d'Ufficio.

Prato Carnico, addì 24 giugno 1896.

per Il Sindaco
L. Gonano.

Il Segretario
A. Caratelli.

Gazzettino Commerciale

Mercato bozzoli.

Mercuriale ufficiale del giorno 29 giugno.

Udine. Gialli ed incrociati gialli: complessiva pesata a tutt'oggi Cg. 3007.95; parziale oggi pesata Cg. 357 50; prezzo giornaliero: minimo L. 2 10, massimo L. 2 80, adequato giornaliero L 2.52 adequato generale a tutt'oggi L. 2 67.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco verdi: complessiva pesata a tutt'oggi Cg. 10 60; parziale oggi pesata Cg. .—, prezzo giornaliero: minimo L. .—, massimo L. .—, adeguato giornaliero L. .—, adeguato generale a tutt'oggi L. 2 24.

Pordenone. — *29 giugno* — Gialli ed incrociati gialli: complessiva pesata a tutt'oggi Gg. 1265 30; parziale oggi pesata Gg. 21 05; prezzo giornaliero: minimo L. 2 20, massimo L. 2.40, adequato giornaliero L 2 28; adequato generale a tutt'oggi L. 2 84.

Gorizia. — *29 giugno.* — Gialli ed incrociati gialli, complessiva pesata a tutt'oggi 31480,65; parziale oggi pesata Chilog. 6123 —; prezzo giornaliero: minimo fior. 1.—, massimo fior. 1 09, adequato fior. 1 09 7/10.

I bozzoli in Italia.

La direzione generale dell'agricoltura ha pubblicato il quarto bollettino dei prezzi dei bozzoli da seta. Risulta che fino al 26 giugno furono venduti, su 285 mercati del regno, chilogrammi 182918 di bozzoli al prezzo medio di lire 2 73. Chilogrammi 67572 di razze incrociate, a bozzolo giallo al prezzo di lire 2 58; chilogrammi 2861 di riproduzione giapponese o chinese a lire 2 44

Russia, Francia, Spagna.

Ecco le parole precise, colle quali il *Nord*, il noto giornale franco-russo, smentisce la voce messa in giro dal *New York Herald*, di un'alleanza che sarebbe stata conchiusa tra la Russia, la Francia e la Spagna.

«Benchè da lungo tempo fra le tre Potenze esistano le più amichevoli relazioni, non è men vero — e possiamo affermarlo — che nessun trattato d'alleanza fu conchiuso fra le tre Potenze.»

Notizie telegrafiche.

Disastro minerario. - Cento morti!

New-York, 29. E' crollata una volta della miniera di carbon fossile di Pittston (Pensilvania).

Un centinaio di minatori rimasero sepolti sotto le macerie. Si crede che tutti siano morti.

Le forze dei dervisci ed i loro movimenti.

Vogliono prendere Cassala.

Cairo, 29. Le ultime notizie che si hanno da Akasheh recano che duemila dervisci sono sulla strada di Dongola per rinforzare quella guarnigione. Due delle loro spie furono sorprese e condotte al campo egiziano, dove fu fatta loro grazia della vita purchè rivelassero le condizioni delle truppe del mahdi. Queste sarebbero in ottimo stato, essendo state rinforzate in questi ultimi mesi da uomini robusti, reclutati colla forza. A Dongola tutto è pronto per sostenere un assalto. Vi stanno raccolte vettovaglie per cinque mesi e un gran numero di munizioni. Affinchè non mancasse l'acqua, si scavarono diciotto pozzi in località che si ritengono sicure dall'attacco dai nemici.

Si smentisce che i dervisci vogliano tentare un assalto al campo egiziano. Sono troppo furbi per non comprendere che in caso di disfatta avrebbero la ritirata tagliata dai fiumi e dai torrenti divenuti inguadabili. Essi aspettano la stagione propizia per iniziare la guerra, che intendono debba riuscire vittoriosa a qualunque costo, ben comprendendo che la disfatta segnerebbe la fine del califato.

L'*Avenir Egyptien* nota che nel piano di guerra dei dervisci vi ha parte principale la presa di Cassala, ch'essi ritengono la base delle loro operazioni contro gli europei. Malgrado le prodezze del colonnello Stevani, i dervisci credono non difficile vincere gli italiani, visto che furono con facilità vinti dagli abissini. Perciò l'*Avenir Egyptien* e il *Messager* esortano il Governo italiano a premunirsi col fortificare meglio Cassala ch'essi stimano più uno spauracchio che non un vero forte.

ULTIMA ORA

Altre notizie sulla Missione Wersozvitz.

Le tristi condizioni dei captivi italiani.

Roma, 29. Una persona la quale fa parte della Missione del padre Werszovitz ha scritto ad un suo amico qui di Roma, una lettera in data: Gibuti 16 giugno. Porta sulla busta il timbro postale della partenza in data 17. La lettera annunzia che la Missione Werszovitz è giunta a Gibuti il 4 giugno e sono cominciati subito i preparativi per allestire la carovana.

A Gibuti il caldo è fortissimo; la temperatura varia dal minimo di 36 gradi al massimo di 48.

Le notizie dei prigionieri che la Missione Werszovitz ha potuto finora raccogliere sono vaghe ed indeterminate, ma tristissime.

Dicesi che i prigionieri, da principio numerosissimi, ora sieno decimati dalle fatiche del disastroso viaggio, dalle malattie e dalle ferite. Molti, perduta ogni speranza di libertà, stanchi di quella vita di stenti, si sarebbero suicidati. Altri sarebbero morti di fame, sete e sfinimento. Parecchi sono pure morti perchè feriti alla battaglia d'Adua o perchè la loro fibra non ha potuto resistere a quel torrido clima. I superstiti trovansi tutti ad Adis Ababa, residenza del negus. Sono distribuiti uno o due per famiglia.

La lettera continua dicendo che la Missione ha già avuto notizia che 9000 quintali di roba furono spediti dall'Italia in soccorso dei prigionieri. Per trasportare questo enorme carico, la Missione deve acquistare numerosissimi camelli, poichè ognuno di questi non può portare più di 2 quintali. Finora furono acquistati mille camelli. Altri se ne stanno comperando. Occorrerà fare al meno quattro viaggi per portare nell'interno tutta la merce spedita.

Il materiale della spedizione Traversi e quello della Missione Nerazzini furono affidati anche al personale della Missione Werszowitz e trovasi già in viaggio. Si sta inoltre organizzando un servizio di corrieri, fatto da buoni dromedari allo scopo di mandare notizie dall'interno alla costa, quando la Missione si sarà inoltrata verso lo Scioa. Questi corrieri percorreranno la strada in dieci giorni. E' probabile quindi che verso la fine di luglio si avranno notizie dirette e sicure di tutti i prigionieri.

A proposito del generale Baratieri.

Roma, 29. Il generale Baratieri arriverà presto a Brindisi, dove troverà le istruzioni del ministro della guerra. Finora non ha ricevuto alcun permesso, nessuna licenza, per cui non gli è stata assegnata alcuna residenza; si trova sempre in disponibilità.

Egli sarà sottoposto ad un Consiglio di disciplina; ma ancora nessuna disposizione è stata presa a questo riguardo, in attesa che giungano gli atti del processo.

Si afferma altresì che l'on. Ricotti non sia alieno d'accordare al generale Baratieri una breve licenza, ed in questo caso egli certamente si recherà a Trento, presso la sua famiglia, anche per sottrarsi alla curiosità pubblica in Italia.

Si afferma da taluni che il generale Baratieri porta seco molti documenti sul suo governo in Eritrea, intenzionato a pubblicarli quanto prima a giustificazione della sua condotta.

Nulla però autorizza finora a ritenere che egli voglia fare l'uso annunciato dei documenti che ha presso di sè; certo è che, ove venisse collocato a riposo, o in altra guisa riacquistasse la sua libertà d'azione, molte lacune intorno alla campagna d'Africa verrebbero da lui colmate.

Ritiro della moneta eritrea.

Roma, 29. L'on. Colombo avrebbe deciso di ritirare una parte della moneta eritrea che ormai pel ritorno in piede di pace è eccessiva per i bisogni della Colonia.

Le somme che verranno ritirate saranno depositate in Tesoreria per le future eventualità.

MONTICCO LUIGI *gerente responsabile.*

TOSSE ASININA

Ringrazio il signor Negri di Via Galileo pei benefici effetti del **Sciroppo Negri** contro la tosse asinina ottenuti nella cura di quella malattia del mio bambino Piero.

RICCARDO BERRA
Via Vittoria, 51, Milano.

Terme di Battaglia

(Provincia di Padova).

Bagni - Fanghi - Grotta sudorifera
Bagno Elettrico - Inalazioni
Massaggio

Dott. Cav. **Pezzolo Medico**

Albergo aperto da Maggio a Settembre.

A. Visentini, Concessionario.

DEPOSITO
Porcellane, Terraglie e Lampade
Cristallerie fine e mezzo fine
Vetrami d'ogni specie
Articoli di fantasia

SERVIZI
da Tavola, colazione, caffè, thè e da camera in grande assortimento. - *Oggetti di metallo - Posaterie in genere* - Fanali da carrozza — Macchine da imbottigliare - Turaccioi ecc. ecc.

G. LIZIER
UDINE
Mercatovecchio - Neg. ex Masciadri

Lastre di Vetro
all'ingrosso e dettaglio, semplici, doppie, smerigliate, rigate e colorate. Diamanti da taglio. - Cristalli e Specchi di Boemia e Francia, con cornice dorata e senza.

ARTICOLI
speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie. - La Ditta assume commissioni per forniture importanti in lastre ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza

La ditta assume e si impegna pel completamento di qualunque servizio vecchio da tavola sia in cristallo che in porcellana di qualsiasi forma e decorazione.

D.r Marta.

Consultazioni private di Chirurgia-Ostetricia e Malattie delle donne ogni giorno dalle ore 12 alle 3 pom. Venezia, Santa Maria del Giglio Fondamenta Fenice, N. 2557. H V 2158

DA AFFITTARSI

Granaio montato a uso deposito bozzoli. — Rivolgersi alla Ditta **G. Jacuzzi,** fuori porta Venezia.

Udine Casali S. Osualdo

Giuseppe Saccomani
SUCCESSORE A PIETRO DEL GIUDICE

Molino e Trebbiatrice perfezionata, avvisa la spettabile clientela dell'Opificio che fin dal giorno 15 giugno cor. diede principio all'esercizio in propria ditta assicurando perfetta esattezza di lavoro puntualità, e prezzi di massima convenienza.

PADERNO

d'affittare Casa civile — Villeggiatura N. 9 ambienti, granaio, scuderia, rimesse, stalle e fienile, cortile, orto vitato, erbaggi e frutti.

Rivolgersi al sig. **Giuseppe Saccomani di Paderno.**

UTILE A SAPERSI
per la stagione che corre.
Il sale per bagni marini a domicilio
si trova presso la **FARMACIA GIROLAMI IN UDINE,** locali del Monte di Pietà. Si spedisce anche nella Provincia.

PIANO D'ARTA (Carnia)
Albergo Seccardi
nella migliore e più alta posizione
Cucina distinta — Servizio table d'hôte e alla carta — Prezzi modicissimi. — Servizio di carrozze e cavalli — Appartamenti separati per uso famiglia.
Conduttrice
Felicita Pellegrini.

RECOARO **Regie Fonti**
Stazione climatica di I. ordine
R. Stabilimento Idroterapico
Esportazione Acque
(Vedi avviso in IV.a pagina).

Bicicletta da vendere

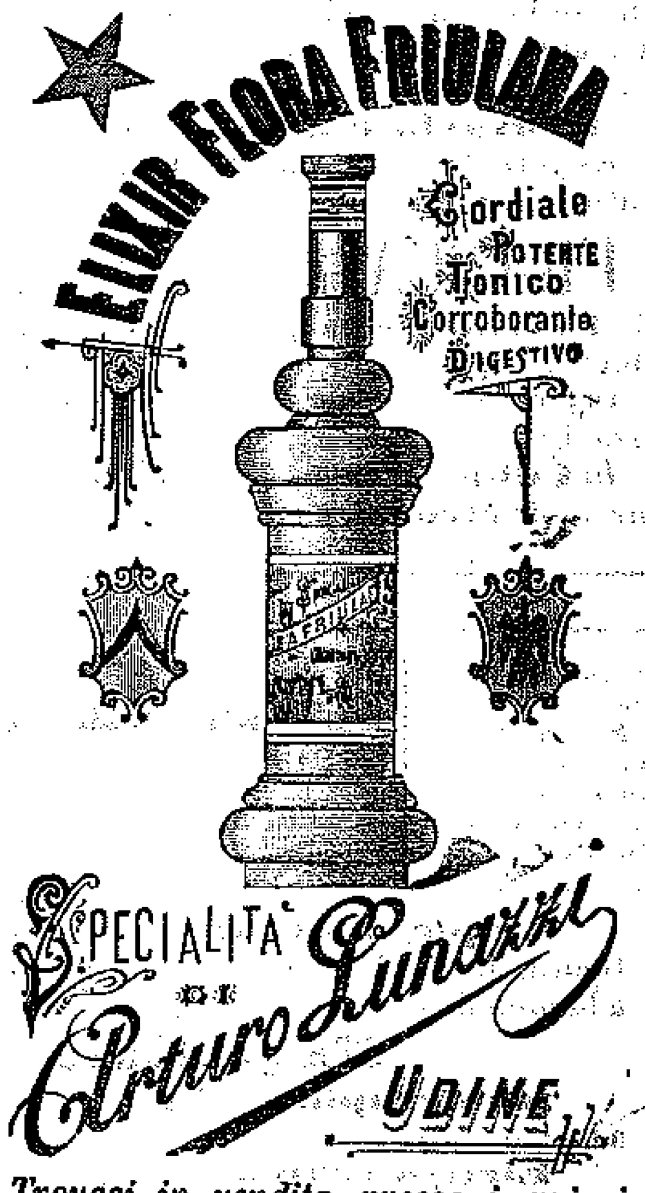
Avendo fatto acquisto di una bicicletta di fabbrica estera, nuova, si pone in vendita a prezzo assai limitato.
Rivolgersi in Via Poscolle N. 81.

AVVERTENZA
ai Signori consumatori del
PEPTONE DI CARNE

Come da comunicato inserito 1 luglio 1895, si avverte di bel nuovo, che la Compagnia dei prodotti Kemmerich d'Anversa cessava coll'ultimo giugno 1895 la vendita de' suoi prodotti e segnatamente del suo Peptone di Carne e in quella vece la **Compagnia Liebig di Londra** introduceva il **suo Peptone** preparato secondo il metodo del Prof. Kemmerich, il qual prodotto prima d'esser messo in commercio viene sottoposto al controllo da parte del Prof. Dott. Max von Pettenkofer e Prof. Dott. Carl von Voit di Monaco (Baviera).
Domandare perciò d'or'innanzi:
Peptone di Carne della Comp. Liebig.

Osteria in vendita

Si cederebbe un esercizio di osteria con tutto l'occorrente, ben avviato, nel centro nella città.
Per trattative rivolgersi dal signor Antonio Benedetti, cappellaio, via Nicolò Lionello.



Trovasi in vendita presso i principali esercenti.

AUGUSTO VERZA
Vedi avviso in IV.a pagina

OSSERVATORIO BACOLOGICO
GIROLAMO SPAGNOL e C.
in VITTORIO (Veneto)
XIV. ANNO D'ESERCIZIO
Seme Bachi Cellulare
di primo incrocio bianco giallo, garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.
Prezzi e condizioni vantaggiose.
Il Sig. Umberto Calice si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in Udine Via Savorgnana N. 7.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità ... MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Un chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA ED INODORA

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO 1

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri - Milano.

La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo

Dottor Giorgio Giovannini *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma)

L'Acqua Chinina Migone *tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da* L. 1.50 L. 2. *e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a* L. 8.50 *la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. Vanzatti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

che imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga frescezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 csatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie* del Regno.

Acqua da tavola della Fonte GIULIANA affatto immune da ogni inquinazione batterica, tonica, ricostituente.

RECOARO

Stazione Climatica di primo ordine

LA PIU' RINOMATA E FREQUENTATA IN ITALIA

Soggiorno dei più deliziosi

Fonti LELIA, LORGNA, AMARA, per cure di malattie croniche, addominali, nervose, costituzionali.
Cure fisiche. Sistemi moderni

Acque minerali - acidulo-ferruginose, gasose. — Le più ricostituenti, le meglio addatte alla cura di malattie costituzionali, croniche, addominali e nervose.

STABILIMENTO PER CURE FISICHE

Idroterapia — Bagni, doccie semplici minerali e fanghi — Bagno a vapore ecc.

Elettroterapia — Applicazioni diverse — Bagno elettrico, secco — Bagno idroelettrico.

Ginnastica medica — Massaggio.

DIREZIONE MEDICA

Comm. Achille De Giovanni — professore di Clinica medica generale nella **R. Università di Padova** coadiuvato da altri due medici.

Alberghi e Ristoratori — Alloggi privati e Caffè confortevoli — Passeggiate alpestri — Cavalcate sui somarelli — Ritrovi serali e Concerti — Alloggi riservati nello Stabilimento

Cura Climatica delle più apprezzate per l'aria purissima, per la costanza del Cielo e la copia della vegetazione — **Recoaro è una Conca di Smeraldo.**

Esportazione dell'acqua di cura delle RR. Fonti - Lelia - Lorgna - nuova ed Amara e dell'acqua da tavola, gradita, tonica e ricostituente della R. Fonte **Giuliana,** in bottiglie del vecchio tipo e del nuovo **perfettamente perfezionate**. Si vendono in tutte le farmacie del Regno e nei depositi di Acque minerali — Si spediscono listini ed istruzioni dietro richiesta alla **Direzione dell'impresa delle RR. Fonti di Recoaro.**

A **Tavernelle** o a Vicenza coincidenza col tramway Vicenza-Valdagno — Treni direttissimi notturni — Illuminazione Elettrica — **Servizio cumulativo** colla Rete Adriatica e Società Veneta — Biglietti di **andata ritorno** valevoli per tre giorni - A Valdagno pronto servizio vetture e omnibus per Recoaro — Gita breve.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* da consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se permalattia i principali sintomi del male che soffrono se per domndare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro* D'*Amico*, via Roma 2 piano secondo, BOLOGNA.

FRANCESCO COGOLO

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione della sua clientela, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora, e che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua, come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91.

Partenze da Udine.

M	1.55	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.45	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.02	»	Cividale
M	6.10	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	8.01	»	Cormons-Trieste
M	9.45	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.25	»	Cividale
D	11.25	»	Venezia
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	15.42	»	Cormons-Trieste
O	15.44	»	Cividale
D	17.06	»	Pontebba
O	17.25	»	Cormons-Trieste
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	18.—	»	S. Daniele
M	20.10	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

O	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
O	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.09	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
M	10.—	»	Venezia
M	10.15	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
M	12.45	»	Cividale
O	12.55	»	Trieste-Cormons
O	15.24	»	Venezia
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	15.47	»	Portogruaro-Palmanova
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.33	»	Portogruaro-Palmanova
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	21.22	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viagg.
M	23.40	»	Venezia

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle e muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale, in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz, e sopravi la marca depositata.

Guardarsi dalle Contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.

STABILIMENTO BALNEARE DI RONCEGNO

a 535 m., stazione della nuova ferrovia di Valsugana Veneto. Magnifica posizione riparata da' venti, temperatura costante 18-22.o, aria balsamica, asciutta, purissima. Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni. 200 Stanze. Sale e saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, Riunioni.

Stagione *Maggio-Ottobre.* Informa la Direzione.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Le Malattie Nervose di Stomaco - Gli Esaurimenti Polluzioni - Anemia Senilità

Si curano radicalmente col SUCCO ORGANICO (Ipeevitale Brown-Sequard). Flacone grande L. 7.75 — Flacone piccolo L. 4.75 franco nel Regno.

La più grande e più utile scoperta del secolo

SUCCESSO MONDIALE

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano Via Torino, 21, Milano dir.o dal D.r Moretti, 1

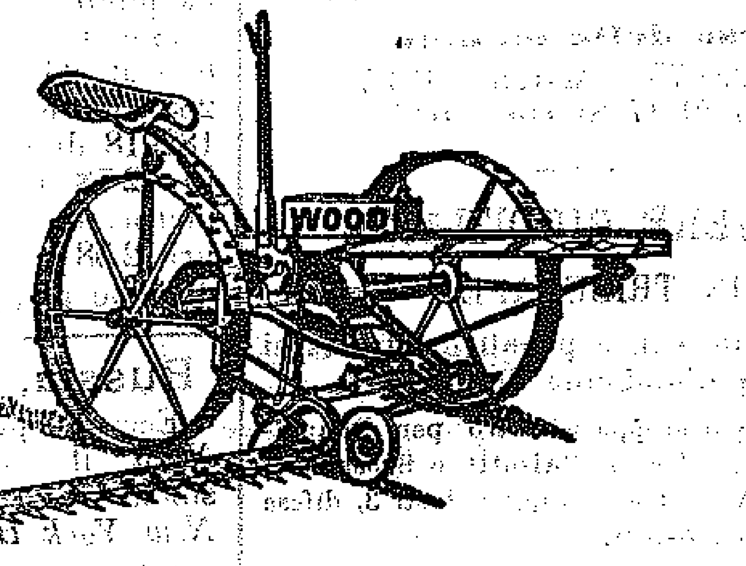
Si vende in Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO alla Fenice Risorta *via della Posta.*

BALE & EDWARDS

MILANO — FOGGIA — NAPOLI

Per ordinazioni i Sigg. committenti possono dirigersi ai Sigg. MALAGNINI GIACOMO e Ing. TREVISAN di costì

Elenchi a richiesta



Elenchi a richiesta

Macchine della stagione

Falciatrici d'ultimo modello perfezionato — Spandifieno d'ultima novità — Rastrelli raccoglitori — Pressaforaggi — Pompe ecc.

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

AUGUSTO VERZA - UDINE

Chincaglierie - Mercerie - Mode - Profumerie - Giuocattoli - Costumi da bambini

Articoli da viaggio - Oggetti per regali

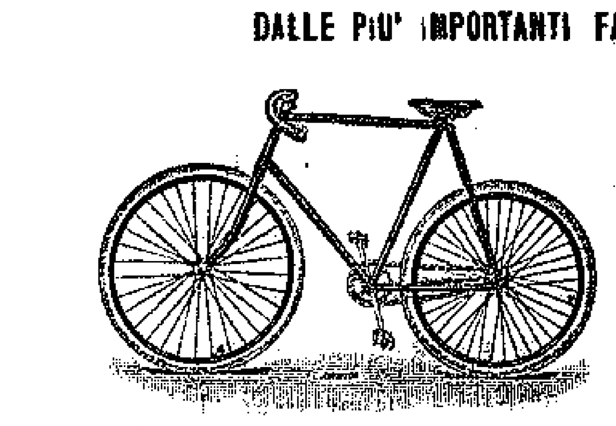
OMBRELLINI - BASTONI - OMBRELLI

GRANDE ASSORTIMENTO CAMICIE - COLLI - POLSI - CRAVATTE

DEPOSITO E RAPPRESENTANZA PER UDINE

E PROVINCIA

DALLE PIU' IMPORTANTI FABBRICHE DI VELOCIPEDI INGLESI, AMERICANE E TEDESCHE



Humber - Raleigh - Rudge-Whitworth

Cleveland - Sterling - Opel - Townend - The Steel

Swift - Edison - ed altre

DA L. 195 - 260 - 300 ECC.

DEPOSITO DI TUTTE LE SPECIALITA' CICLISTICHE

Camere d'aria e coperture di tutti i tipi misure e prezzi

COSTUMI PER VELOCIPEDISTI

MAGLIE FANTASIA - BERRETTI - CALZE - SCARPE

Noleggio velocipedi - Officina per riparazioni

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco